

Buona
Pasqua



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 3 ANNO 4

Marzo 2002

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

I LAVORI IN AZIENDA

Trapianto del pomodoro

In numerose aziende sarà il lavoro più importante del mese di aprile.

Punti più importanti da ritenere

- La piantina ideale è quella né troppo tenera, né troppo invecchiata. È molto importante che la pianta non soffra durante il suo stadio giovanile. Piantine troppo "dure" danno frutti piccoli sul primo grappolo e sovente stentano ad assumere un vigore sufficiente. Piantine troppo tenere subiscono blocchi di vegetazione, poiché l'apparato fogliare subisce importanti bruciate.
- In primavera sono correnti i marciumi del colletto causati da *Phytophthora nicotianae*. Prima del trapianto, quale misura preventiva contro la malattia, eseguire un'irrigazione o un'immersione dei cubetti in una soluzione contenente Ridomil Gold, Remiltine pepite, Sandofan YM, oppure solamente un prodotto a base di Mancozeb (Dithane DG, Mancozeb LG, Policar, ...). A questo scopo è possibile anche l'impiego di un prodotto a base di Propamocarb (Previcur, Plüssol), che hanno anche un effetto stimolante sulle radici.
- Al momento della messa a dimora zolle o vasetti devono essere inzuppati di acqua. In un ambiente radicale troppo secco, le radici stentano a svilupparsi e penetrare quindi nel terreno.
- **Il cubetto delle piantine tradizionali** deve essere completamente ricoperto.

- È pure possibile **Interrare parzialmente il fusto** delle piantine troppo lunghe (filate) Operando così si favorisce l'emissione di radici e si mantiene il 1° grappolo più vicino a terra.

Attenzione!



Nelle piantine innestate mantenere il **punto di innesto** ben al di fuori della terra. In caso contrario possono formarsi delle radici sulla marza e la pianta perderebbe la resistenza nei confronti delle malattie presenti nel terreno e dei nematodi.

- A trapianto terminato dare una abbondante irrigazione per aspersione di circa 30-40 litri/m² per "riempire bene il terreno"
- Nel periodo successivo alla messa a dimora, in caso di tempo caldo e ventoso, l'umidità relativa all'interno dei locali di coltura scende a livelli molto bassi (20-30%). Il pomodoro ha le condizioni ideali attorno al 60% di umidità relativa. È solo in queste condizioni che la pianta è in grado di vegetare correttamente e formare fiori normali e polline fecondo. Le giovani piante, che hanno ancora una massa fogliare limitata, evaporano fortemente e soffrono. Per aumentare l'umidità relativa dell'aria sono indispensabili regolari brevi irrigazioni a pioggia (bassinages) **nei momenti più caldi** della giornata.

LE TEMPERATURE IDEALI PER LE RADICI DEL POMODORO

Temperatura ideale:

- ✓ La crescita dell'apparato radicale è ottimale fra i 15 e i 19° C.
- ✓ Sopra i 25° C la crescita in peso si riduce. Prosegue invece l'allungamento dei fusti. Sopra i 28 °C le radici più giovani si deteriorano.

Temperature troppo elevate:

- ✓ Le giovani radici sono forti assorbitrici di calcio; quando la temperatura del suolo supera i 20 °C, i rischi di apparizione di necrosi apicale (culo nero) sono elevati.
- ✓ Temperature elevate stimolano anche la respirazione, e quindi la domanda di ossigeno. Sono di conseguenza maggiori i rischi di un'asfissia radicale.

Differenza temperatura suolo e aria:

- ✓ Una differenza troppo importante fra la temperatura del suolo e la temperatura dell'aria, aumenta la pressione interna, fatto che incrementa il rischio di microfessure sui frutti.
- ✓ Temperature del suolo troppo elevate favoriscono inoltre l'insorgere di malattie radicali come il Pythium.

Temperature troppo basse:

- ✓ Causano un apparato radicale poco sviluppato e piante poco vigorose. In pratica si ottengono una **riduzione del calibro** dei frutti e una diminuzione della produzione.
- ✓ **Un assorbimento ridotto del fosforo**, che fa assumere alle piante una colorazione verde scuro o violacea. La vegetazione rimane limitata.
- ✓ Favorisce la presenza di malattie a livello del colletto e sulle radici (fitoftora e corky root).

PROTEZIONE FITOSANITARIA

Pomodori (colture precoci)

Peronospora (fitoftora):

L'esperienza delle ultime 2 stagioni insegna che la peronospora deve essere pre-

venuta sin dall'inizio. Questo fungo, molto pericoloso con tempo fresco e umido, ha infatti causato numerose perdite di produzione.

Si tratta della medesima malattia che colpisce le colture di patate; un'attenzione maggiore deve quindi essere garantita ai tunnel vicini ai **campi di patate, nei quali la malattia è facilmente presente!**

Quando la malattia è visibile sulle piante, la lotta è molto difficile e il blocco dell'infezione è impresa praticamente impossibile.

Per avere una certa sicurezza, è importante l'uso di fungicidi con una componente **sistemica** o penetrante.

Questi prodotti possono essere usati fino a 3 settimane dalla raccolta.

Ecco l'esempio di prodotti adatti alla situazione:

Mancozeb+Metalaxyl = Ridomil Gold
Mancozeb+Oxadixyl+Cymoxanil = Sandofan YM pepite
Mancozeb+Cymoxanil = Remiltine pepite

Per migliorare l'efficacia è utile l'aggiunta di un **prodotto rameico puro** (Cuprofix, Funguran, Kocide, Oxicuvire 50) alla dose dello **0,2% massimo**.

Tale strategia è principalmente valida per il pomodoro venduto a frutto singolo. Sul pomodoro a grappolo i prodotti indicati causano qualche problema poiché sporcano eccessivamente i frutti, che non possono essere puliti facilmente con macchine o a mano.

A partire dallo stadio di fecondazione ottenuta sui tipi per la raccolta a grappolo consigliamo l'uso di **Chlorotalonil** (Daconil 500, Bravo 500, Rover), oppure **Chlorotalonil+Propamocarb** (Tattoo C) con termine di attesa di 21 giorni

A dipendenza delle condizioni climatiche gli interventi devono essere eseguiti con un ritmo di 18-20 giorni. **Alcune giornate di pioggia con umidità superiore all'80% sono sufficienti per l'infezione.**

Per sicurezza consigliamo di usare i prodotti rame+folpet con termine di attesa di soli 3 giorni (Turbofal, Cuprosan U-DG, Folcupan, Vinipur) solo dal momento in cui ciò è necessario per il rispetto del termine di attesa (vicino alla raccolta).

Usare **Amistar** con prudenza; fare attenzione se le piante sono bagnate. In alcune occasioni ha causato bruciature! Sfruttare inoltre la proprietà del termine di attesa di 3 giorni.

Botrytis (marciume grigio)

La presenza di frutti colpiti dalle **macchie fantasma** causate da botrytis è corrente sui primi grappoli in caso di periodi umidi e freschi durante la fioritura. Consigliamo di non **intervenire subito con i prodotti antibotritici Switch, Scala e Frupica**. Essi hanno infatti una limitazione d'impiego (Frupica e Scala 1 sola volta all'anno per parcella e Switch 2 volte) per problemi di resistenza del fungo. Usare quindi per i primi trattamenti altri prodotti come **Rovral, Sumico o Serinal**.

Da segnalare la possibilità di **Teldor** (prodotto della Bayer), che può essere usato a partire dalla formazione dei frutticini sui primi grappoli.

Oidio

È già stato constatato un focolaio in una coltura molto precoce. È da supporre che la malattia farà la sua apparizione già in maggio su colture insufficientemente protette con fungicidi a largo spettro, come quelli citati. Un invito supplementare a voler proteggere le colture!

Mosca minatrice

Contro questo parassita è importante non intervenire alla presenza delle prime gallerie! Se si interviene in modo precipitoso con insetticidi, si distruggono talvolta importanti equilibri, con susseguenti gravi problemi con il parassita in questione.

Afidi

Controllare regolarmente le colture; aggiungere un aficida in caso di presenza di colonie. Preferire tuttavia interventi localizzati sui focolai.

Tripidi

Questi insetti, di piccole dimensioni, sul pomodoro provocano solo danni insignificanti. Sono però responsabili della trasmissione di malattie virali (in modo particolare la maculatura bronzea del pomodoro - TSWV). Questa grave malattia virale può portare alla perdita quasi totale della produzione di una coltura ed era (e sicuramente sarà) **presente nel cantone**. Consigliamo quindi di controllare le colture di cetriolo in vicinanza dei pomodori. Se si costata la presenza del parassita (guardare all'interno dei fiori), **intervenire subito con un insetticida anche sul pomodoro**.

Tenere inoltre lontano dalle colture orticole piante di fiori, come fuchsie, gerani, salvie, ecc. piante apprezzati da questi piccoli insetti.

Cetrioli

I problemi principali sul cetriolo sono il marciume del colletto (piede nero) e il deperimento del fusto (Dydimella):

Preventivamente contro le due malattie si usano i medesimi prodotti consigliati per il pomodoro **Ridomil Gold, Remiltine Pepite, o Sandofan YM pepite**, applicati per irrorazione al piede.

Contro la **Dydimella, Slick** può essere applicato all'apparizione dei primi sintomi.

Zucchine

Al momento del trapianto irrorare le zucchine con i medesimi prodotti indicati per il cetriolo per proteggere da eventuali attacchi di *Phythophthora cryptogea* (peronospora del fusto e degli apici della zuccina).

GRUPPO DI LAVORO PRESTAZIONI ECOLOGICHE RICONOSCIUTE USPV

In seguito a recenti disposizioni federali e alle nuove norme di concimazione, si è dovuto adattare il programma di elaborazione dei bilanci nutritivi "Swissbilanz", usato prevalentemente per la campicoltura e l'allevamento. Purtroppo questi lavori di adattamento saranno conclusi solo in estate. Per questo motivo i bilanci nutritivi aziendali sono stati calcolati sulla base dei vecchi valori. Nelle aziende in cui risulta un bilancio troppo elevato, dovrà essere calcolato con la nuova versione.

In occasione della riunione del 27 febbraio, i membri della commissione si sono inoltre occupati dei punti seguenti:

- L'Ufficio federale dell'agricoltura ha deciso di riconoscere ancora valido per le Prestazioni ecologiche l'analisi all'acqua fino alla fine del 2003.
- L'analisi della linfa (succo) delle piante non è ancora riconosciuta e non può quindi essere usata nell'ambito delle prestazioni ecologiche per giustificare il fabbisogno supplementare di elementi fertilizzanti. Presso l'Ufficio federale dell'agricoltura sono in corso accertamenti per definire se questo sistema di analisi possa o meno essere riconosciuto ufficialmente. Il Forum per la ricerca in orticoltura (Forum Forschung Gemüse) darà pure il suo contributo per il riconoscimento del metodo che permette di giustificare apporti supplementari di azoto.
- Per alcune colture mancano attualmente diserbanti e prodotti per la prevenzione di certe malattie e parassiti (cicoria belga, spinaci, fagiolini). Anche in questo caso il Forum per la ricerca in orticoltura si impegnerà con l'accordo delle ditte produttrici a sottoporre alle Stazioni federali proposte di omologazione.
- Il catalogo delle esigenze per la produzione di ortaggi contrassegnati con il marchio PI/Suisse contrôlé verrà pro-

tabilmente rivisto in una prossima riunione.

Da Der Gemüsebau/Le maraîcher 3/2001

GLI OLANDESI COSTRUISCONO SERRE A LATINA

La ditta olandese Ortolandia ha acquistato nelle vicinanze di Latina (Borgo Grappa) 8,4 ha di terreno, e nel corso del prossimo anno costruirà una serra in plastica di 3 ha per la coltivazione di rapanelli. Già da 14 mesi i proprietari si trovano in Italia per i lavori di organizzazione. Borgo Grappa si trova a 60 km a sud di Roma in una importante zona di produzione italiana. Le serre in vetro in questa regione hanno una notevole estensione.

Scopo dell'operazione è la produzione di rapanelli in modo particolare durante il periodo invernale da inviare nel Nord Europa, per supplire la riduzione registrata in Olanda. La raccolta avverrà meccanicamente tramite una macchina raccogli-trice e i salari sono ad un livello analogo di quello olandese.

CURIOSITÀ

La Centrale svizzera dell'orticoltura sulla base della produzione indigena notificata e i quantitativi importati ha pubblicato ultimamente alcune indicazioni relative al consumo di verdura in Svizzera nel corso degli ultimi 20 anni.

Si può rilevare che nel 1980 ogni Svizzero consumava in media 57 kg, 10 anni più tardi 61 kg e l'anno scorso 68 kg. In pratica nel corso degli ultimi anni si è avuto un aumento di 11 kg per abitante.

L'analisi delle cifre relative ai singoli prodotti è ancora più interessante. Così ci sono ortaggi che non hanno subito cambiamenti (p. es. cipolle, ravanelli, cavoli cappuccio e porri) e ortaggi che hanno subito una forte diminuzione della domanda (p. es. la lattuga cappuccio). Nel 1980 ogni abitante consumava più di 6 kg di questa insalata, mentre oggi si accontenta di 2,7 kg. La perdita della cappuccio è stata ripresa da altre insalate (principalmente lattuga eisberg e batavia).

Anche il cavolfiore ha subito la medesima sorte; la perdita di importanza è però stata largamente compensata dal broccoletto.

Da Notifica settimanale CSO N° 12/2002